

MONITORAGGIO MEDIA

Sabato 22 Novembre 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	22/11/2025	35	IL GIORNALE DI BRESCIA	DAGLI EVANGELISTI ALLA CNN LO STORYTELLING DISEGNA TUTTI I «MONDI POSSIBILI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Data: 22.11.2025 Pag.: 35
Size: 543 cm2 AVE: € 8688.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000



Dagli evangelisti alla Cnn lo storytelling disegna tutti i «mondi possibili»

All'Accademia SantaGiulia studiosi a confronto sul rapporto tra reale e virtuale. «Il corpo resta la prima forma di conoscenza»

ANITA LORIANA RONCHI

■ Leibniz affermava che il nostro è «il migliore dei mondi possibili», avvalorando implicitamente l'idea che seppure a livello teorico non di un solo mondo si possa parlare. Oggi siamo di fronte a qualcosa di più di un'ipotesi, se consideriamo le dimensioni del reale e del virtuale. Eppure, basta analizzare la nozione di «corporeità» o entrare nella prateria della percezione sensoriale per rendersi conto che le interconnessioni sono profonde e, sorprendentemente, affondano radici in epoche lontane.

Il convegno. Sono davvero molte, interessanti (ed impossibile analizzarle tutte), le suggestioni emerse ieri dal convegno «Mondi Possibili. Geografie degli spazi virtuali e percezione del reale» della rivista IO01_Umanesimo Tecnologico, diretta da Massimo Tantarini, organizzatore nel caso specifico e vicedirettore dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, che nella mattinata ha aperto i lavori con il direttore

Paolo Sacchini.

«La sensorialità può diventare una modalità organizzativa sia che parliamo di spazi fisici, sia di spazi culturali. Negli spazi contemporanei - fisici, digitali, ibridi - il corpo continua ad essere una bussola essenziale, forma primaria di conoscenza. E l'arte è un campo di sperimentazione sensoriale, dove la corporeità diventa strumento di esplorazione» ha osservato Chiara Paolino, associata alla Cattolica di Milano e PhD in Management & Business administration alla Bocconi nella prima tavola rotonda della sessione pomeridiana, moderata da Renata Massini. Francesca Gasparini, intervenuta con la dottoranda Claudia Rabaioli, è associata nell'ateneo di Milano Bicocca e dirige il laboratorio di Multimedia signal processing: «Come si misurano le emozioni? Attraverso questionari e/o segnali fisici oppure fisiologici. Abbiamo messo a confronto emozioni reali e mondo virtuale anche in ambienti differenti, con strumenti di

misurazione sofisticati, alcuni addirittura «indossabili»; consentono di tracciare la conduttanza cutanea, onde encefalografiche ed altri indicatori».

Lo «storytelling». Affascinante la «cavalcata» tra scrittori, filosofi, pietre miliari della cultura occidentali, andata in scena nella seconda parte. «I quattro evangelisti sono stati grandi storyteller - rileva Giuseppe Accardi, giornalista tecnico e caporedattore della sede torinese di Rassegna Grafica -, in quanto portano quattro versioni degli stessi fatti. Lo storytelling entra nella storia, nel 1980, col debutto della Cnn, primo canale all news, che fabbrica mondi possibili. Ed i social sono oggi i luoghi in cui narriamo il nostro mondo, raccontiamo quel che pensiamo sia per noi la verità». Sul terreno delle «cartografie gnostiche» si addentra Marco Dotti dell'Università di Pavia, con una serie di straordinarie citazioni fra cui il Marshall McLuhan de «La sposa meccanica»: «La storia delle idee è una grande cau-

salità»; in questo «lancio di dadi», nessun sistema «è innocente».

Il romanticismo alle origini del concetto di realtà estesa, è il tema affrontato da Carlo Susa, coordinatore Dipartimento di Progettazione e Arti applicate all'Accademia SantaGiulia: «Il movimento romantico, attraverso il suo immaginario poetico e la sua cultura visuale, è stato fondamentale in questa evoluzione e l'Inghilterra un'incubatrice della ragione liberale, alla base del capitalismo e della rivoluzione industriale».

Tra gli esempi di «mondi virtuali» già esplorati nell'alveo del neoromanticismo, vi è il «Panopticon» del filosofo inglese Jeremy Bentham, modello architettonico per un carcere ideale, ma anche metafora di un apparato meccanico che simulava mondi in miniatura.

*Ad aprire i lavori
il direttore della rivista
Massimo Tantarini,
con Paolo Sacchini*

«Rappresentare mondi possibili»:
è Marco Calabrese il vincitore del contest

Data: 22.11.2025 Pag.: 35
Size: 543 cm2 AVE: € 8688.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000



È Marco Calabrese il vincitore del Contest di immagini ideato da «IO01 Umanesimo Tecnologico», nella prospettiva di avviare una comunità di pensiero che sensibilizzi circa l'importanza della cultura visuale e delle digital humanities in ambito artistico,

come elementi essenziali della ricerca scientifico-artistica. Le immagini progettate e create da artisti, designer, performer possono svolgere il ruolo di frontiera avanzata del linguaggio umanistico e della riflessione sul nostro tempo.

La premiazione è avvenuta ieri pomeriggio, all'interno del convegno «Mondi Possibili. Geografie degli spazi virtuali e percezione del reale» di cui riferiamo qui sopra. La Menzione speciale è andata a HACK duo, ovvero Adriana Ribalcenco e Chiara Bertasini,

mentre altre menzioni sono state assegnate a Angela D'Onghia, Giovanni Diano e Michele Rinaldi.



Al tavolo. Da sinistra: Rabaioli, Gasparini, Massini (moderatrice) e Paolino



Il vincitore. «Chtonia» di Marco Calabrese primo nel contest



Menzione. L'opera «Metacorpalismo» di HACK duo